

Grosseto

La strage dei ciclisti amici falciati dal morto al volante

Sul gruppo, che si incontrava due volte a settimana, piomba un'auto guidata da un anziano colpito da infarto. Le vittime avevano tra i 56 e i 73 anni

SERENELLA BETTINI

■ Erano soliti ritrovarsi ogni martedì e giovedì sulle colline, lì in piena Maremma Grossetana, quel fazzoletto di terra che si estende dal Golfo di Follonica fino al confine col Lazio. Una terra ricca di tesori, splendidi paesaggi, colline del colore dell'oro e del verde, disseminate di incantevoli borghi. La mattina si ritrovavano e insieme partivano. Un culto quello dei cicloamatori che va oltre lo sport e lo sforzo fisico. È passione, condivisione, fratellanza, sapere che qualcuno se sei in difficoltà ti passerà la borraccia.

Ma ieri è accaduta la strage. Poco prima di mezzogiorno, sulla vecchia Aurelia, un uomo di 82 anni, Mario Fiorilli, mentre guidava la sua Panda ha avuto un infarto. Così hanno detto i soccorritori. L'auto è sbandata all'uscita di una curva e ha investito in pieno questa colonna di amici, cicloamatori provenienti da Massa Marittima che pedalavano sulla via del ritorno. Tutto era pronto per il finale di rito. Quello dove i ciclisti arrivano sul bar del ritrovo, e inzuppati di sudore, con i volti scarniti dalla fatica, scendono dalle bici con le gambe che ancora pedalano da sole. Il primo dei ciclisti è stato colpito dallo specchietto ma si è salvato. La maggior parte di loro invece è finita dentro al fossato trascinata dalla vettura impazzita: tre sono morti e così l'anziano alla guida dell'auto.

Subito sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della polizia locale. Un ciclista in codice rosso è stato trasferito con l'elisoccorso Pegaso all'ospedale Le Scotte di Siena, gli altri cinque feriti in codice giallo, invece, all'ospedale di Grosseto. A morire sono stati oltre al conducente dell'auto, Antonio Panico, 56 anni, Roberto Seripa, 71 anni e Milo Naldini, 73 anni.

Panico, per gli amici To-

La scheda

I NUMERI

■ Secondi dati raccolti dall'Osservatorio Ciclisti italiani, ogni due giorni si registra una vittima su due ruote. Nel 2021 ne sono state contate 180, undici in più rispetto alle 169 del 2020.

RECORD NEGATIVI

■ È l'Emilia Romagna la regione con il più alto tasso di incidenti, seguita da Veneto, Piemonte, Toscana, Puglia, Sicilia e Campania.

ny, era un noto imprenditore, titolare di una pizzeria a Marina di Grosseto. Una sopravvissuta all'incidente ha riferito di aver visto «un'auto che si allargava, come se avesse un ostacolo davanti a sé. Pensavo dovesse girare verso un negozio di infissi. E invece veniva sempre più in qua. Io sono riuscita a passare. Poi mi sono girata e ho visto la strage».

La procura ha aperto inchiesta per omicidio stradale plurimo. E il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, che in quel momento stava tenendo una seduta consiliare ha

deciso di sospenderla. «Il consiglio comunale di Grosseto - ha scritto su Facebook - ha deciso all'unanimità e con grande apprensione di sciogliere la seduta in corso». Sul fatto è intervenuto anche il presidente del comitato regionale Toscana di ciclismo Saverio Metti: «Servono leggi che proteggano le bici. Anche se pare si tratti di un malore per il guidatore dell'auto, la fatalità ha voluto che piombasse sul gruppo di ciclisti che purtroppo sono sempre i soggetti più deboli in strada. La sicurezza sulla strada per i ciclisti rimane in secondo piano an-

che per chi leggera e dovrebbe proteggerci».

Due settimane fa in provincia di Mantova, un'uomo alla guida della sua auto ha investito un gruppo di ragazzini. E un 16enne era stato ricoverato in gravi condizioni. Era il 2010, invece, quando a Lamezia Terme otto ciclisti morirono falciati da una Mercedes che piombò sul gruppo. A guidare l'auto, Chafik Elkettani, marocchino di 21 anni, che risultò sotto effetto di sostanze stupefacenti e senza patente: gli era stata ritirata sette mesi prima per un sorpasso azzardato. Le vittime avevano tra i 35 e i 58 anni. Per la strage il marocchino venne condannato a otto anni di reclusione. E fu nuovamente arrestato nel 2021, sempre per un incidente stradale mortale. Secondo l'Osservatorio ciclisti italiani, ogni due giorni muore un ciclista. L'anno scorso, per dire, sono state contate 180 vittime. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFERTA DI UN PREGIUDICATO DI FOGGIA A CORLEONE

Porta il figlio sulla tomba di Riina per omaggiarlo



■ Un omaggio a Totò Riina al cimitero di Corleone. È la visita organizzata da una famiglia originaria di Foggia, con tanto di figlio al seguito, che ha colto l'occasione per omaggiare pure Bernardo Provenzano. Il tutto postato sui social. Protagonista della trasferta Pompeo Piserchia, il foggiano classe 1982 già arrestato con la moglie tre anni fa per aver nascosto una pistola, una Beretta calibro 6x35, sotto il materasso della culla del figlio. Nel video postato sui social ma che non è più visibile, si vedeva lui che omaggiava i boss della mafia. «Buongiorno da Corleone, sto sulla tomba

di Bernardo Provenzano, grande uomo», scriveva. «Il 13 luglio 2016 è venuto a mancare il grande Provenzano. Rimani sempre nei nostri cuori», le parole a cui la moglie ha fatto eco invitando tutti a portare «una rosa a voi Totò». Nel video si vedeva anche il figlio baciare le tombe dei due padrini della mafia siciliana. Il pregiudicato, poi, arrivato allo svincolo di Capaci, dice: «Questi sono i due monumenti. Qua sono morti questi: Falcone e Borsellino». Le forze dell'ordine stanno visionando i video per eventuali provvedimenti. *(LaPresse)*

LA DONNA SI ERA RIBELLATA ALLA RAPINA

Ladro stacca dito ad una negoziante

■ Con un morso ha staccato il dito della mano di una negoziante che si era ribellata ad un tentativo di rapina. È successo lo scorso 11 luglio in via Giolitti a roma, a pochi passi dalla stazione Termini. Vittima la proprietaria di un'attività della zona che, dopo essersi opposta a una rapina da parte di un cittadino brasiliano di 32 anni, è stata aggredita dallo stesso. L'uomo, preso dalla rabbia l'ha morsa staccandole un dito. La donna è stata soccorsa, il 32enne rintracciato e arrestato dalla polizia.

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1
Borgo S. Spirito, 3 - 00185 Roma
ESTRATTO AVVISO DI GARA
L'Asl Roma 1 U.O.C. Acquisizione Beni Servizi, Via Arcosol, 3, 00185 Roma, telefono 06/7307113, pubblica la procedura aperta "affidamento della fornitura in servizio per 60 mesi di macchine reali per urgenze per radiografi". Valore totale: € 1.791.088,96 + Iva. Termine la ricezione delle offerte: 05/08/2022 ore 12.00. Data di spedizione alla G.U.E.: 30/06/2022.
Il Direttore
UOSD Quaglia Appalti
Dott.ssa Cristina Franco

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1
Borgo S. Spirito, 3 - 00185 Roma
ESTRATTO AVVISO DI GARA
L'Asl Roma 1 U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi - Telefono 06/7307113, pubblica la procedura aperta "fornitura materiale di TNT non sterile e materiale monouso occorrenti alla Asl Roma 1". Valore totale: € 509.691,23 + Iva. Termine ricezione delle offerte: 10/08/2022 ore 12.00.
Data di invio alla G.U.E.: 07/08/2022.
Il Direttore
UOSD Quaglia Appalti
Dott.ssa Cristina Franco

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI CREMONA
Avviso per estratto bando di gara
L'ASST di Cremona indice asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà denominato "ex Ospedale di Cassalmaggiore", sito in Via Cottolengo, 136 - Cassalmaggiore (CR). Prezzo a base d'asta: € 1.190.700,00. Criterio di aggiudicazione: asta pubblica da tenere per mezzo di offerte segrete, dei confronti con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, con aggiudicazione in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore a quello fissato a base d'asta per l'immobile in vendita. Il tutto secondo la disciplina riportata nell'avviso di asta pubblica. Si procederà all'aggiudicazione anche con una sola offerta valida. La relativa documentazione è disponibile sul sito www.asta-cremona.it alla sezione "Bandi e Gare", sull'abito pretorio aziendale - sezione "avvisi", nonché sul sito www.ariaspa.it sezione Aste di vendita immobili. Scadenza presentazione offerte il giorno 29 luglio 2022 alle ore 12.00.
Responsabile del procedimento
Dott.ssa Marianna Bonfanti

A.R.I.C.
Bando di gara - CIG 9291850530
L'A.R.I.C., con sede in Torretto, via Napoli, 4, email: amministrazione@aric.it, pec:direzione@aric.it ha indetto la "Gara comunitaria centralizzata, a procedura aperta, per la fornitura e trasporto di miscela nutritiva per la nutrizione enterale e parenterale per uso ospedaliero e domiciliare occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Abruzzo" - importo a base d'asta: € 26.667.574,00 Iva esclusa - "Lotti n. 90 - Criterio di aggiudicazione: Minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016, per i LOTTI 1 - 89 - Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 per il LOTTO 90. Termine ricezione offerte 08/08/2022 ore 12.00. Bando di gara su www.aric.it e <https://stella.regione.lazio.it>.
Il responsabile del Procedimento
Dott.ssa Lorena Lattanzi

SICILIA

Contrae batterio in ospedale Muore a 4 anni

■ Aveva 4 anni, Domenico Bandieramonte, originario di Lampedusa. Li aveva festeggiati tre giorni fa e aveva la vita davanti. Invece è morto dopo una odissea iniziata lo scorso 29 giugno. Aveva vomitato, succedeva ai bambini, e il suo sembrava un banale virus intestinale, di quelli che spesso arrivano, sostano per un po' e poi spariscono. Il 30 giugno il piccolo viene portato al Garibaldi di nuovo di Catania. Qui i medici lo visitano e lo dimettono. Pochi giorni dopo la trafila si ripete: visita e dimissioni. Ma lui continua a stare male. E lo scorso 4 luglio mamma e papà lo portano al San Marco di Catania. Altro ospedale, altra diagnosi.

«Ci tengono quattro ore e mezzo su una sedia con Domenico che stava male. Poi ci mettono in osservazione, fanno le analisi del sangue e dicono che aveva il glucosio e il sodio basso. Restiamo tutta la notte. L'indomani gli mettono un sondino dal naso e il bambino inizia a stare male», racconta la madre, Ambra Cucina, che prosegue nel drammatico racconto: «Iniziano a fargli i martiri, gli calano di nuovo il sondino nel naso, ma Domenico stava troppo male. Dopo sette ore trascorse così lo trasportano dentro un sacco blu in codice rosso e in fin di vita a Messina». Domenico ha un primo arresto cardiaco. «Aveva contratto una infezione da Enterococco, un batterio, che gli ha infettato tutti gli organi». Da Messina, in condizioni disperate, viene trasportato in condizioni gravissime all'ospedale San Vincenzo di Taormina, dove gli viene diagnosticato un edema cerebrale. Nella notte tra mercoledì e giovedì la morte.

«L'ho portato in ospedale per un virus intestinale. Perché hanno fatto questo al mio bambino? Che hanno fatto a Catania? Perché è entrato in ospedale con i suoi piedi e me lo hanno fatto uscire dentro un sacco blu?», si chiede la mamma, disperata, che vuole giustizia.

Sul caso è stata aperta un'inchiesta mentre la salma del piccolo è a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame autoptico. La direzione sanitaria dell'ospedale San Marco di Catania ha invece istituito una commissione di indagine per fare chiarezza.

S. BETTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA